

Gentilissimo professore,

Roma 28/VI 97

Dei lavori di Selmi ho tenuto molto conto nelle mie esperienze: so anzi di un errore d'averne tenuto troppo, poiché, a dir vero, quando si dimostra un fatto, bisogna anche presipere la via da percorrerlo nel caso che altri voglia sperimentalmente convincersi. Invece le esperienze di Selmi riprese da figlioli hanno condotto a risultati assolutamente opposti. Lo stesso figlio di venne Binkhoff che tornò ad ammettere la possibilità di trasformazione dell'argenico per mezzo delle muffe; ma neppure lui l'ha a rigore dimostrata. Anche prima di Selmi c'erano quelli che in proposito negavano e quelli che affermavano; infatti questo problema fu per mezzo dello stesso senza venire ad una conclusione definitiva e tanto meno ad acquistare le ragioni di tali discrepanze.

Il nodo fu risolto colle mie ricerche, poiché da esse risultò:

- 1° che la formazione di gas argenici come conseguenza d'un processo fermentativo, che si svolga in presenza d'argenico è solo possibile per mezzo d'alcuni ifomiceti (un numero molto ristretto)
- 2° che moltissimi microorganismi, compresi

le muffe possono rigogliosamente vivere a
contatto dell' arsenico e tollerare grande
quantità, senza nemmeno sopprimerlo (per
es. il pen. glaucum)

3. Che gli steli ipoviti attivi (arsenimuffe) han-
no capacità diversa; il pen. brevicaulis è ad es.
un' arsenimuffa potentissima. L'asperg. glaucus
il virens ed il minor vincedo sono deboli.

Come vede, tutti avevano ragione e tutti
avevano torto, senza sapere il perché: quelli, che,
a caso, avevano sperimentato su germi attivi, avevano
dovuto concludere pel sì e ne avevano fatto una legge
generale; gli altri avevano concluso pel no ed anche
loro ne avevano fatto una legge generale.

È superfluo poi dire che fino al giorno in cui io
ho ripreso il problema con metodo batteriologicamente
e strettamente rigoroso, le esperienze furono solo
fatte esponendo all'ingrosso le sortiture sperimentate
all'inquinamento spontaneo: allora nascevano

germi d'equi sorta: dato pure un risulato
positivo, con qual ragione si voleva dopo attribuire
alle muffe e non piuttosto agli schizomiceti.
o micronizati commensali od alla simbiosi
d'tutti? - Evidentemente qui s'era data
importanza alle muffe, perché la loro vegetazione
spicca all'occhio sopra ogni altra...

Le mie ricerche hanno invece portato ad un con-
vinimento scientifico, fino all'acquisto d'un
prezioso reattivo biologico dell'argemico, del quale
risulterà in seguito l'importanza.

Qui per questi fatti che il Sanger uno
specialista vero della questione dell'argemismo
domestico, su cui tanto si discute, in un inter-
vante di questo forte scritto, attribuisce il merito
d'aver fatto la luce a me. Ma io non
ho altra pretesa, se non quella d'aver portato
un contributo definitivo, poiché, senza le
mie ricerche, il confusionismo sarebbe continuato.
Ne vuole la controprova? A Berlino il dott.

Sumnerling ha fatto ricerche resp. conoscere bene
le mie. (e, come era da aspettarsi, per lo
meno non fa meraviglia) ricaso nell'errore
di tanti altri, dando torto a Selmi.

Ne è incisa un po' di polemica scientifica, dopo
di che per convincerlo ho dovuto mandargli le
colture, come per convincere Säger (anche
lui ^{già} contrattatore di Selmi) due anni or sono
ho fatto.

Ecco a grandi tratti la storia del problema,
d' cui ella s'interessa, e ne la ringrazio.
Conoscendola bene, si sostiene benissimo la
individualità delle mie esperienze. Ma, conoscendola
male, è molto facile concludere che si tratti
d' una rifrittura, ciò che non mi pare.

Coll' attestato della più profonda stima
mi vede mo dev. m.

Sofici